



Sociologia

Quando ci si pone di fronte alla società come ad un "oggetto" inalterabile

Emigrazione come «tranquillante»

Uno studio di Stefano Passigli che accetta il fenomeno migratorio come fattore di «modernizzazione culturale e sociale»

Il più descrittivo, delimita, classifica e analizza un fenomeno sociale senza per questo arrivare a comprenderne le cause di fondo...

teri deduttivi e classificatori) e poi passa ad esaminare il comportamento elettorale, la partecipazione politica e associativa...

Questo che W. Mills definiva astratto formalismo metodologico non è semplicemente il risultato di una precisa scelta...



«oggetto» di ricerca, se non altro perché coinvolge l'individuo ricercatore e lo determina sia come individuo che come ricercatore...

Si tratta allora, senza eccezioni, di scegliere per che cosa e per chi ricercare in particolare, se accetta anche implicitamente un modello storico o ricomponendo della società in una ricerca...

Questo per chiarire come la coerenza interna di una analisi, la sua «serietà» impostazione metodologica, la suggestione del suo linguaggio specialistico, possano trarre in inganno e insinuare all'interno di tale apparato formale, pesanti elementi ideologici.

L'eccezione immediata è qui il libro di Stefano Passigli, «Emigrazione e comportamento politico» — il Mulino, Bologna, 1969 — in cui è appunto caratterizzato da quella «serietà» e da quella «strattezza».



di riuscire a spostare i termini del problema dal loro centro reale: in cui e invece chiaramente individuabile il vasto dissenso delle classi capitalistiche al potere inteso a «risolvere» il problema meridionale forzatamente, anche e soprattutto con le risorse umane, dalla funzione di quelle classi politiche all'utilizzare altrimenti le risorse umane e sociali se non in modo irrazionale.

Gaetano De Leo

Storia

Nelle «Cronache militari» di Giorgio Gimelli

Giorno per giorno la Resistenza ligure

Nel periodo che va dall'aprile del '44 all'agosto successivo il movimento consolidò quelle strutture che formarono poi l'esercito partigiano del nord

Il periodo che va dall'aprile del '44 all'agosto successivo fu, per la Resistenza in Liguria, un anno d'attesa, per tutte le formazioni del nord, il periodo decisivo, quello durante il quale in città — ma soprattutto in montagna — le formazioni si ingrossavano, si imbastivano di vaste zone di territorio, si davano una più definita struttura militare e organizzativa.

to che fu effettivamente l'esercito partigiano del nord. A questo periodo, appunto, è dedicato il secondo volume di quelle «Cronache militari della Resistenza in Liguria» che Giorgio Gimelli sta curando dal primo volume, dedicato alle origini della Resistenza ed ai suoi primi mesi di vita, e usato nel 1969, il terzo — che copre l'arco di tempo che va dal settembre del '44 al maggio del '45 — è una preparazione con un rigore di ricerca che non ha pari in precedenti opere di tipo storico-didattico della Resistenza.

Le «Cronache militari della Resistenza in Liguria» esaminano tutto questo con un rigore che non è quello di un libro di testo, ma è soprattutto quello di chi vuol recare un contributo alla conoscenza di che cosa è stata una guerra di popolo. Sul piano storico si tratta, per ogni episodio, per ogni avvenimento — dagli arresti in città o combattimenti in montagna — di un tentativo di ricostruzione delle popolazioni con tabelle — Gimelli ha cercato di produrre documenti, fascicoli, sposti di guerra (o di un zinato) e rintracciare testimonianze. Chi ha vissuto quel periodo trova proprio nei documenti e nelle testimonianze l'atmosfera, l'odio, l'esaltazione e l'orrore di allora.

Come quando l'avvocato Giuseppe Avezzano Comes, allora comandante del plotone di carabinieri che avrebbe dovuto fucilare a Genova un gruppo di antifascisti (ritirati, lui e i suoi uomini furono sostituiti da militari fascisti e militari tedeschi) scrive: «Circa il comportamento del prof. Bellucci, teno a precisare che lo stesso...



Genova, 25 aprile 1945: l'armata del generale nazista Meinhold si è arresa e, disarmata, viene fatta sfilare per la città

Lettera da Parigi

Il cosmo dell'immaginazione

Aperta al Museo d'arte moderna una grande mostra dell'opera di Paul Klee comprendente 200 fra pitture e opere grafiche eseguite dall'inizio del '900 al 1940

Il 1929 fu per la prima volta una mostra di Paul Klee presentata a Parigi in una mostra d'arte moderna. Klee era un pittore austriaco che si era trasferito in Svizzera nel 1911. La mostra era curata da Jean Metzinger e Pierre Reverdy. Klee era un pittore austriaco che si era trasferito in Svizzera nel 1911. La mostra era curata da Jean Metzinger e Pierre Reverdy.

La mostra è stata curata da Paul Klee e ha presentato 200 opere. La mostra è stata curata da Paul Klee e ha presentato 200 opere. La mostra è stata curata da Paul Klee e ha presentato 200 opere.

La mostra è stata curata da Paul Klee e ha presentato 200 opere. La mostra è stata curata da Paul Klee e ha presentato 200 opere. La mostra è stata curata da Paul Klee e ha presentato 200 opere.

Laura Malvano

Programmi di oggi televisione radio

- 1° canale Nazionale
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PER IL PIU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 OPINIONI A CONFRONTO
19.15 SERIE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LA NOTTE DELLA SPERANZA
22.10 FRA DIAVOLO
23.00 TELEGIORNALE
2° canale
18.15 STASERA GIUO BRAMIERI
21.00 TELEGIORNALE
21.15 HEIDI
22.45 CINEMA '70

Programmi di domani televisione radio

- 1° canale Nazionale
11.00 MESSA
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 IO COMPRO, TU COMPRI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 BUON NATALE, CHARLIE BROWN!
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 THE MONKEES
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LA FAMIGLIA BENVENUTI
21.15 SERATA AL CIRCO
22.00 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23.00 TELEGIORNALE
2° canale
18.10 STASERA ADRIANO CELENTANO
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SERATA AL CIRCO
22.00 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programmi di venerdì televisione radio

- 1° canale Nazionale
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 GLI UOMINI CON LE ALI
13.30 TELEGIORNALE
16.30 ROMA IPPICA
17.00 PICCOLETTA
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 THE MONKEES
20.30 TELEGIORNALE
21.00 TV7 - SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
22.00 GALA UNICEF '69
23.00 TELEGIORNALE
2° canale
18.20 TELEGIORNALE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 PROGRAMMA NON STABILITO
22.15 FESTE, FESTAIOLI E GUASTAFESTE
23.00 TELEGIORNALE